

«Le azioni del settore oncologico sono le più dinamiche»

Pharma, su quali mercati puntare?

«Ritengo che le aree di cura più interessanti da seguire siano le immunoterapie applicate all'oncologia e le terapie geniche, grazie alle quali il settore biofarmaceutico sta vivendo un nuovo periodo di trasformazione e innovazione. Le prime per l'elevata domanda, le seconde per il vasto campo di applicazione che possono avere. Guardando agli investimenti in ricerca e sviluppo, il settore oncologico si dimostra ancora di sicuro interesse in una prospettiva di crescita degli utili a medio termine. In

esso si concentra il 35% della ricerca dei 7.000 farmaci in sperimentazione. Altri territori molto presidiati sono quelli delle malattie metaboliche e degli antibiotici di nuova generazione, visto il proliferare di batteri super resistenti che rappresentano una gravissima minaccia per l'umanità».

Quali titoli scegliere?

«Un titolo per noi interessante è Bristol-Myers Squibb che, con il recente annuncio dell'acquisizione del colosso biotech Celgene per 74 miliardi di dollari, sta completando il suo percorso di trasformazione da

società farmaceutica tradizionale a leader della moderna biofarmaceutica».

Quali mercati evitare?

«Non direi che c'è un mercato da evitare, piuttosto sarebbe opportuno lasciare da parte le aziende che non hanno completato il processo di trasformazione tecnologica dalla chimica alla biofarmaceutica e quelle che risultano ancora vulnerabili alle scadenze brevettuali, che solitamente interessano i farmaci più venduti basati sulla vecchia tecnologia chimica».

LA CHAT



Chat con **Eugene Hardonk**
presidente
di J. Lamark

